

PROMUOVERE LA RICERCA NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Obiettivo generale

Potenziare il “sistema ricerca e innovazione” nel Servizio sanitario regionale fornendo il supporto tecnico-scientifico necessario ad attuare quanto previsto dalle Deliberazioni di Giunta e dai Documenti di Programma.

Obiettivi specifici

1. Promuovere la ricerca e l'innovazione attraverso la costruzione di un “sistema di ricerca” che favorisca la conduzione di progetti collaborativi di ricerca clinica, sanitaria, epidemiologica, preventiva, e condivida competenze metodologiche, risorse e tecnologie; promuovendo la capacità dei ricercatori e delle strutture del Servizio sanitario regionale di competere per i finanziamenti a livello europeo e nazionale e di partecipare a reti di ricerca internazionali e nazionali; finanziando con risorse regionali progetti di ricerca su temi ritenuti prioritari i cui risultati possano essere in tempi rapidi utilizzati per il miglioramento della qualità dei servizi assistenziali erogati dal Servizio sanitario regionale; migliorando la capacità di attrazione di centri e reti cliniche regionali per la conduzione di studi su temi di ricerca rilevanti; promuovendo il confronto internazionale e il trasferimento di buone pratiche, attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei; promuovendo l'attenzione sul potenziale impatto organizzativo, gestionale, etico delle iniziative di ricerca sulla operatività dei servizi; promuovendo la valutazione dei risultati delle ricerche e il trasferimento nel Servizio sanitario regionale delle innovazioni dimostrate efficaci, attraverso una particolare attenzione a come rimuovere gli ostacoli al trasferimento.
2. Realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca, attraverso una maggiore integrazione delle politiche regionali in tema di ricerca sanitaria; la promozione di collaborazioni per armonizzare le attività; pianificare, a livello regionale o di area vasta, le specifiche funzioni/servizi necessarie per il supporto alla ricerca evitando così inefficienze e ridondanze.
3. Promuovere il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti nella individuazione dei temi di ricerca rilevanti per il finanziamento regionale e aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare alla ricerca, garantendo al contempo la difesa degli interessi di coloro che intendono partecipare.
4. Mettere a punto di una metodologia che, per aree di interesse, permetta di costruire un'agenda regionale per il finanziamento della ricerca scientifica nell'ambito delle tecnologie innovative.

Contesto di riferimento

La Legge Regionale n. 29 del 2004 ha individuato la ricerca come una delle funzioni istituzionali proprie di tutte le Aziende sanitarie, al pari della funzione assistenziale e delle attività di formazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo ed il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, consentendo di accogliere tempestivamente, in modo efficace ed appropriato al proprio contesto le innovazioni e di orientarne l'applicazione verso i bisogni assistenziali prioritari.

Nel triennio 2016-2018 è stato avviato un processo di rinnovamento e rilancio del sistema regionale della ricerca nel Servizio sanitario regionale con la finalità di orientare maggiormente la ricerca verso i bisogni conoscitivi più rilevanti per il Servizio sanitario regionale; creare un ambiente favorevole alla ricerca che consenta di essere attrattivi per la sperimentazione clinica e competitivi in occasione dei bandi di ricerca nazionali ed europei; rispondere al Regolamento (UE) n. 536/2014 sulla sperimentazione clinica e adeguarsi

alle nuove regole nazionali definite dalla Legge n. 3/2018 sulla sperimentazione clinica; migliorare la qualità e l'efficienza dei Comitati Etici regionali, favorendone il lavoro in rete; realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca; attuare la programmazione congiunta tra Regione e Università così come previsto dal vigente Protocollo d'intesa del 2016; sviluppare strumenti per valutare l'impatto della ricerca sanitaria.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 l'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha svolto un'indagine al fine di rilevare le azioni intraprese dalle Aziende per il governo aziendale della ricerca con particolare riferimento alla attuazione della DGR n. 1066/2009, dalla quale è emersa una rilevante disomogeneità tra le varie Aziende nella organizzazione e nelle funzioni attribuite alle infrastrutture ricerca e innovazione ed al board aziendale per la ricerca, peraltro non attivo in tutte le Aziende sanitarie.

Notevoli disomogeneità sono emerse anche per le procedure di autorizzazione della ricerca, gestione del fondo aziendale per la ricerca indipendente e utilizzo degli introiti provenienti dalle sperimentazioni. Diversi di questi aspetti sono già stati affrontati nel documento "Disciplina delle attività di ricerca clinica e sperimentazione clinica nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie" (PG/2018/705720), nel quale si richiamano i riferimenti normativi relativi al processo di autorizzazione delle sperimentazioni, al fondo per la ricerca indipendente, alla raccolta dei dati necessari all'adempimento dei debiti informativi e si forniscono, inoltre, specifici indirizzi in merito all'utilizzo dei proventi della sperimentazione profit.

E' stato anche messo a punto e condiviso con i principali stakeholders (Università, IRCCS, Aziende Sanitarie) un documento di indirizzo sul "Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale", che delinea le azioni da mettere in campo per dare attuazione agli obiettivi generali e specifici sopra indicati.

L'individuazione dei temi sui quali investire in ricerca è un punto essenziale per la ricerca clinica innovativa e per quella rivolta allo sviluppo dei servizi sanitari; è un'attività molto complessa che richiede non solo un'analisi puntuale del "burden of disease" ma, soprattutto, l'identificazione dei gap della ricerca attraverso un processo e una metodologia ben definiti. La costruzione e sperimentazione di un framework per l'identificazione dei gap della ricerca e la prioritarizzazione dei quesiti allo scopo di creare un'agenda di ricerca all'interno di aree tematiche specifiche, quale ad esempio quella delle tecnologie innovative, risulta pertanto fondamentale per la programmazione della ricerca futura nell'ambito della regione.

Risultati attesi

Nel triennio 2019-2021 si prevede di dare attuazione al documento "Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale", nelle sue principali componenti:

- assetti istituzionali previsti dal documento,
- piano triennale della ricerca sanitaria,
- integrazione delle attività regionali sul tema della ricerca sanitaria,
- bando di finanziamento su temi di ricerca di rilevanza per il SSR,
- nuovi assetti organizzativi che prevedano il lavoro in rete (reti cliniche, IRCCS, Comitati etici),
- documenti di indirizzo e armonizzazione su temi rilevanti (quali, ad esempio, registri e dati amministrativi, trasparenza e anticorruzione),
- piattaforme a supporto della ricerca,
- coinvolgimento di pazienti e cittadini,
- valutazione dell'impatto della ricerca

- trasferimento dei risultati della ricerca.

Verrà inoltre proseguita l'azione di indirizzo ai Comitati Etici per promuovere qualità ed efficienza del loro operato e la partecipazione alle reti internazionali per promuovere l'accesso a bandi europei.

Verrà messo a punto un framework per l'identificazione dei gap della ricerca e un sistema per la prioritizzazione dei quesiti, come anche un sistema di valutazione dell'impatto della ricerca, sulla base inizialmente di indicatori bibliometrici.